



CISL e UIL GETTANO LA MASCHERA

Mentre all'INPS giocano con i numeri sugli altri tavoli ci tolgono il lavoro

Dal 2008 (dl 112) la CGIL sta contrastando la politica sul pubblico impiego del Governo, una politica che denigrando il lavoratore pubblico mira a smantellare ciò che rappresenta: la garanzia del reale riconoscimento dei diritti di cittadinanza e per quanto riguarda le lavoratrici e i lavoratori dell'INPS la salvaguardia dello Stato Sociale in questo Paese. Csil e Uil non solo non hanno contrastato questo tipo di politica Governativa, ma con l'accordo del 4 febbraio l'hanno addirittura sdoganata e avallata.

Ma perché direte voi?

La risposta arriva con la sottoscrizione del contratto del commercio.

L'art. 176 del CCNL del terziario, **sottoscritto da cisl e uil e NON sottoscritto dalla CGIL**, prevede, per il trattamento di malattia, **la fuoriuscita delle aziende del commercio dalla gestione INPS.**

Mentre sui tavoli di trattativa del pubblico impiego Cisl e Uil provano ad anestetizzare i lavoratori raccontando favole sulla bontà dell'accordo del 4 febbraio, sugli altri tavoli svuotano di contenuto il ruolo della Pubblica Amministrazione.

L'INPS incassa ogni anno per contributi malattia circa 4 miliardi e ne eroga 2. Gli altri 2 miliardi servono a sostenere la spesa pensionistica.

Se per l'INPS i 2 miliardi di avanzo trovano collocazione nell'erogazione di altre prestazioni, per il privato e per gli enti bilaterali, rappresentano un ghiotto boccone.

L'accordo del terziario, che sicuramente farà da apripista agli altri contratti del settore privato, segna un duro colpo allo stato sociale così come lo conosciamo.

Il cittadino non avrà più la garanzia dell'INPS per vedersi riconosciuto il proprio diritto alla malattia e l'INPS si ridurrà ad un ruolo sempre più residuale.

A quanto pare per CISI e UIL sono sacrificabili i diritti dei cittadini e il lavoro dei dipendenti INPS a favore di un "mercato" dello stato sociale in mano ai privati, a cui tendono, attraverso la bilateralità esclusiva e non integrativa, a far parte.

E' ora di reagire e di scegliere tra chi combatte per la tutela e la salvaguardia dei Diritti e chi vede nello smantellamento della Pubblica Amministrazione un'occasione per far soldi.

Se l'INPS perde i pezzi prima o poi le lavoratrici e i lavoratori dell'INPS saranno pezzi da poter perdere.

Roma 14 marzo 2011 p. il Coordinamento Nazionale FP CGIL INPS

Oreste Ciarrocchi